



Quando Re Artù si scusò per il “ritardo”... Ora il primo derby da allenatore

Descrizione

Dal campo alla panchina, ma con l'identica voglia di vincere. Di derby contro il **Catania**, indossando la maglia giallorossa, **Arturo Di Napoli** non ne ha giocati molti. Nel 2003, una volta ingaggiato da svincolato dall'allora club di Franza, il bomber di Rozzano esordì con il **Cagliari**, proprio nella settimana successiva alla sfida d'andata persa in casa dei rossoazzurri per 1-0. In breve tempo l'esonero di **Patania** e l'arrivo di **Bortolo Mutti** fecero mutare completamente gli scenari. Da ultimi a indiscussi protagonisti del torneo cadetto.



Di Napoli in gol in Messina-Catania del 2004

L'ascesa in classifica e la storica rincorsa alla promozione in A vissero una giornata chiave il 29 febbraio 2004, quando il Messina strapazzò il **Catania** per 3-0. Dopo la lieve frenata, originata dai 5 punti collezionati nei primi 5 turni del girone di ritorno, la banda di Mutti riprese a volare proprio nel match più atteso. **Re Artù** siglò il gol utile a spezzare l'equilibrio, mettendosi alle spalle due mesi e mezzo senza reti tra le mura amiche. Dopo aver spedito alle spalle di **Squizzi** il pallone dell'1-0, l'attaccante festeggiò sotto la curva Nord, mostrando una maglietta con l'eloquente scritta “*Scusate il ritardo*”, per sottolineare quanto ci tenesse a interrompere il digiuno.



Di Napoli accasciato davanti alla panchina

Sette giorni prima era andato a bersaglio su punizione a **Vicenza**, non riuscendo tuttavia ad impedire il ko per 2-1 al "Menti". L'astinenza gli pesava e lo aveva portato anche ad optare per il silenzio stampa. *"Avevo bisogno di serenità – disse quel giorno l'attaccante a Repubblica – non ce l'avevo con nessuno in particolare ma avevo bisogno di ritrovare un certo equilibrio e soprattutto i gol. Prima la rete di Vicenza adesso quella importantissima al Catania. Quasi non mi sembra vero. Di tutto ciò devo ringraziare i tifosi, l'allenatore e i miei compagni di squadra che mi hanno dato sempre fiducia e hanno sempre creduto in me. Questo gol e questa vittoria sono dedicati a loro. Sono contento perché la vittoria sul Catania ci rilancia moralmente e dà fiducia a tutto l'ambiente, un po' demoralizzato dopo la sconfitta di Vicenza. So quanto ci tenevano a vincere il derby con il Catania e a fine partita siamo rimasti in campo per festeggiare sotto le curve. Si sono meritati questa soddisfazione dopo aver sofferto tanto"*.



La grinta di Arturo Di Napoli da allenatore

Dopo quel 3-0, con il bottino arrotondato dai centri di Sullo e Giampà, per Re Artù ci furono altre dieci esultanze, fino a raggiungere quota 19 con la doppietta rifilata al **Como** nella gara del matematico approdo in Serie A. Eppure, quel 29 febbraio 2004, sentendo la parola "promozione", aveva sentenziato: *"Lasciamo perdere questa parola. Non parliamone perché si rischia di alimentare tensioni e pressioni che non fanno bene alla squadra"*. Il 5 giugno seguente il sogno divenne realtà. Passato dal campo alla panchina, e dal "Celeste" al "San Filippo", Re Artù spera ora di vivere un'altra giornata così. E chissà, se anche in caso di vittoria domenica nel derby, chiederà di non pronunciare quella parola.

Categoria

**Tag**

1. Arturo Di Napoli
2. Bortolo Mutti
3. Catania
4. derby
5. Messina
6. Serie B

Data di creazione

13 Novembre 2015

Autore

alecalleri

default watermark